

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

SEDUTA DEL 20/03/2025

Atto n. 7

Riguardante l'argomento inserito al n. 7 dell'ordine del giorno:

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE, DEL GRUPPO CONSILIARE LEGA - SALVINI PREMIER, AD OGGETTO: DEFINITIVA CHIUSURA DEI PUNTI NASCITA DI CASTELNOVO NE' MONTI, GUASTALLA E SCANDIANO. (RIF. PROT. 4895 DEL 24/02/2024).

L'anno **duemilaventicinque** questo giorno **20** del mese di **marzo**, alle ore **14:40**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del Presidente **Zanni Giorgio**, i Signori:

ZANNI GIORGIO	Presente
BARILLI CECILIA	Assente
BEDOGNI FRANCESCA	Presente
FRANCESCONI ADA	Presente
MARTINELLI CLAUDIA	Presente
OLMI ALBERTO	Presente
SANTACHIARA ALESSANDRO	Presente
SASSI ELIO IVO	Presente
ZARANTONELLO SIMONE	Presente
BIZZOCCHI ALBERTO	Assente
PAGLIANI GIUSEPPE	Presente
FANTINATI CRISTINA	Presente
PAOLI GIANLUCA	Presente

Presenti n. **11** Assenti n. **2**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: **Barilli Cecilia, Bizzocchi Alberto**

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale **Dott. Garuti Anna Lisa**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta.

Si dà atto che la registrazione audio della seduta è conservata presso la Segreteria Generale e che, in applicazione dell'art. 7-bis del Regolamento per il funzionamento del Consiglio, i lavori sono videoregistrati e trasmessi in streaming e poi pubblicati sul sito web istituzionale, nella sezione dei servizi online.

Come scrutatori vengono designati: **Fantinati Cristina, Zarantonello Simone, Paoli Gianluca**

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Consiglieri presenti alla trattazione del presente punto: n. 9. Rispetto alla rilevazione effettuata in occasione della verifica del numero legale in apertura di seduta (frontespizio), nel corso della trattazione del punto precedente sono usciti i Consiglieri Sassi Elio Ivo e Paoli Gianluca.

Il Presidente Giorgio Zanni propone la trattazione congiunta dell'interrogazione in oggetto con quella iscritta al successivo punto all'O.d.G della seduta odierna di analogo argomento; non essendoci pareri contrari, si procede alla trattazione congiunta.

Il presidente Zanni cede la parola al consigliere proponente, Fantinati Cristina, per l'illustrazione dell'interrogazione in oggetto, allegata al presente atto sotto la lettera A).

Fantinati Cristina, capogruppo Lega – Salvini Premier: Allora Presidente, io l'ho presentata perché sinceramente davamo per certe e quindi non, come dire, con l'ipotesi di chiusura, a parte il punto nascita di Castelnuovo Monti del Sant'Anna. Quante battaglie, interrogazioni, emozioni, poi c'è stato lo spiraglio, o ti faccio così una premessa mia per dirti anche il sentimento. Ecco, uno spiraglio con con Bonaccini, che in campagna elettorale ha iniziato a parlare della possibile riapertura dei punti nascita della montagna geograficamente più più sfortunati poi, anche alcuni atti formali e del quinquennio del secondo mandato di Bonaccini, facevano ben sperare per il Sant'Anna; anche De Pascale adesso guarda, se vuoi te lo cito, aveva dato alcune speranze sui punti nascita della montagna e in campagna elettorale, poi è arrivata la notizia, ma non una notizia, voglio dire, che abbiamo appreso al bar, la notizia formale, la notizia in sede istituzionale, due notizie fondamentalmente, il presidente De Pascale ha annunciato una manovra di bilancio e con l'aumento dei bolli auto, dei ticket, dell'IRPEF e dell'IRAP, con la finalità principale di non tagliare nulla sulla sanità, anzi, di potenziare di rilanciare, insomma, non è una bella notizia l'aumento delle tasse però se per la tenuta della sanità, ero ancora più tranquilla. Poi c'è stata invece l'uscita del nuovo assessore alle politiche per la salute Fabi, che si è espresso in sede anche lui istituzionale, formale, ha dichiarato che non saranno tenuti aperti punti nascita momentaneamente sospesi. Qui sappiamo che i casi sono due nella nostra provincia: il punto nascita della montagna che è stato chiuso nel 2017 e i punti nascita di Scandiano e di Guastalla che sono stati sospesi per l'emergenza Covid in particolare e che, quindi, per quei 2 anni hanno così servito tutta la provincia per l'emergenza della pandemia. Poi te ne dico un'altra, i sindaci della Bassa in dicembre hanno fatto una visita istituzionale, c'era anche il mio sindaco Zarantonello, all'ospedale di Guastalla e hanno fatto un comunicato, ci sono tutti i comunicati sulla stampa locale, in cui hanno incontrato i medici dirigenti, ecco, i vertici dell'ospedale e hanno, con i consiglieri regionali Elena Carletti e Andrea Costa, ribadito che saranno riattivati i servizi sospesi, perché l'ospedale di Guastalla è un ospedale sul quale investiamo, rilanciamo e potenziamo. Questo per quanto riguarda Guastalla, quindi, io ero veramente molto tranquilla. Nel 2022, nei comuni della Bassa reggiana e anche all'Unione Bassa Reggiana ci sono state le presentazioni di tantissime interrogazioni e emozioni per la riapertura di tutti i reparti chiusi, visto che ormai l'emergenza Covid, si stava risolvendo e addirittura tu sai che all'Unione Bassa reggiana hanno il "metodo di Olmi", ma anche tu presidente che se noi presentiamo un ordine del giorno piuttosto che votarlo, ne preparate un altro voi, alternativo, in cui le premesse, diciamo, hanno un taglio politico incredibile, che diventa di difficile voto per l'opposizione, e quindi, questo è il metodo che a me non piace, infatti non ne presenterò più, perché credo che ci voglia anche il rispetto di chi ha l'iniziativa, che

politicamente per me ha un grande valore. Detto questo, che non interessa a nessuno, oltre all'opposizione, anche la maggioranza all'Unione Bassa reggiana ha presentato un ordine del giorno nel 2022, che tu puoi bene immaginare è stato votato probabilmente anche all'unanimità, in cui ti dico bene cosa sono andati a dichiarare che c'era l'impegno, perché guarda che tutto ciò è avvenuto al Consiglio dell'Unione, di fronte la dottoressa Marchesi, con la quale io ho avuto una discussione incredibile quella sera che non voglio neanche ripetere qui, perché insomma, te l'ho già detto anche prima, si impegnavano a riaprire la chirurgia generale, la ginecologia, l'urologia, l'ortopedia, il punto nascite, la pediatria, la radiologia, questi a fine 2022 erano ancora tutti chiusi. Oltre ai nostri ordini del giorno bocciati, per motivi "politici", questo è passato e, quindi, ero ancora più tranquilla. Poi chiaramente, la dottoressa Marchesi ci ha detto che servono alcuni anni perché dobbiamo riorganizzare, perché tutta questa sospensione di tutti questi reparti e ha bisogno di un po' di tempo, però si è impegnata a riaprire nel 2025. Ecco perché, tutto ciò ci ha veramente stupiti, perché non ce lo aspettavamo, quindi ti dicevo, le aperture di Bonaccini, vado velocemente a concludere e il nuovo presidente De Pascale che aveva parlato di "protagonismo dei presidi di montagna", quindi aveva dato una speranza agli ospedali di montagna della regione Emilia-Romagna. Inoltre, per quanto riguarda i punti nascita, abbiamo i due di Guastalla e di Scandiano che, ho già detto dell'ordine ordine del giorno di fronte al direttore Marchesi, e chiedo, quindi, se questa decisione della Giunta regionale, ha coinvolto il Presidente della Provincia, la conferenza sociosanitaria della nostra Provincia, quindi se siete stati informati e coinvolti e con quale esito. Chiedo cosa ne pensi di ciò che ti ho premesso, che erano un po' dette in libertà le premesse della mia interrogazione e ti chiedo come giudichi anche l'impegno dei sindaci della bassa reggiana, dei consiglieri Costa e Carletti, non soltanto con l'ordine del giorno, ma anche con la visita formale e poi chiudo soltanto con una mia osservazione, poi lascio la parola a Pagliani, che sicuramente avrà da aggiungere altre sue osservazioni. Non avrei mai pensato e, te lo ribadisco, che avrebbe chiuso il punto nascita di Guastalla, considera che quelli che hanno la mia età, sono nati nell'ospedale di Novellara, i miei nipoti che hanno 25, 27 anni, sono nati all'ospedale di Correggio, tutto il resto è nato all'ospedale di Guastalla. Fino al 2020 l'ospedale, che ha il bacino d'utenza più grande della provincia, che deve servire da est a ovest tutta la bassa reggiana, perché ti ricordo che l'ospedale di Correggio, è un ospedale che ha delle prestazioni in day hospital, non puoi essere ricoverato a Correggio, ci sono delle lungodegenze per le riabilitazioni, però non puoi dire "vado ad operarmi a Correggio", non lo puoi più fare, è così, ci sono dei piccoli interventi, c'è la diagnostica, ma non possiamo considerarlo un ospedale e, in particolare quindi, ti chiedo, se veramente si procederà secondo te e cosa pensi di fare per i due punti nascita quello di Guastalla il più grande, quello di Scandiano e anche le sorti di quello di Montecchio. Vi posso dire che la direttrice Marchesi ci aveva detto che il personale di questi reparti era stato dirottato su Montecchio e anche sul Santa Maria Nuova, che aveva cercato poi da dare una mano per tutte le donne che dovevano partorire, che avevano gli ospedali periferici chiusi, quindi in teoria il personale c'era. Poi, se si è deciso di lasciare aperto il punto nascite di Montecchio e non quello di Scandiano e di Guastalla, io ti chiedo se tu sai a quali logiche, se in conferenza con la Marchesi o col nuovo direttore, che poi non lo so se vi siete già incontrati, perché sinceramente al di là di tutto, io non capisco il senso di queste decisioni, ti dico anche che non avrei mai pensato nella mia vita di veder chiuso il punto nascite di Guastalla, mi dispiace moltissimo per Scandiano, per Castelnuovo Monti, se verrà chiuso quello di Montecchio, perché anche questa zona teme la chiusura del punto nascita, ma sinceramente, se arriviamo a questi livelli, tu prova a immaginare tutte le donne della bassa e ci sono siamo attorno al migliaio di parti negli ultimi anni, che devono venire a Santa Maria Nuova, in un ospedale che non Baggiovara, un ospedale moderno, con tutti i

parcheggi; c'è da andare ad infilarsi nel traffico e sicuramente si va ad intasare un ospedale che non è sicuramente, capace di soddisfare, mette sicuramente in difficoltà queste donne che devono fare anche 30 km, sicuramente fanno meno fatica delle donne della montagna o di chi viene giù da Febbio per partorire, però ecco anche in questo caso, noi sappiamo che il tragitto è sempre molto pericoloso, e quindi anche tutte le questioni della pericolosità non ci sono, perché qui abbiamo i parti che lo garantiscono. Questa cosa sinceramente mi ha lasciato sconvolta, se queste sono gli aiuti che diamo, le donne della bassa sono abbandonate a se stesse, così come le donne della montagna e le donne delle ceramiche”.

Il presidente Zanni cede la parola al consigliere proponente, Pagliani Giuseppe, per l'illustrazione dell'interrogazione, allegata al verbale n. 8 della presente seduta sotto la lettera A).

Pagliani Giuseppe, consigliere di Terre Reggiane: “Oltre a sottoscrivere tutte le parole che Cristina ha proferito, adesso ne aggiungo alcune altre. Però caro Presidente faccio una premessa che dura proprio un attimo, ormai siamo tutti stanchi abbiamo tutte altre cose, impegni da svolgere, benché questo nobile volontariato sia un servizio che diamo al territorio, prezioso; è caduta anche la barriera dei 500 parti. Capisco che voi siate in una difficoltà devastante, tu e i tuoi amministratori, non sapete più cosa dire e finite per, a seconda dell'ente nel quale noi presentiamo un documento, sbugiardare l'uno o l'altro, adesso faremo, io e la Cristina, l'elenco di tutte le votazioni di uno e dell'altro dei comuni dell'Unione dei Comuni e della Provincia e vedrete che voi, in vari enti votate l'uno il contrario dell'altro; però è troppo facile infilarvi così, ed è troppo inutile per il territorio stare a disquisire di questi aspetti. Sbagliatissimo chiudere i punti nascita dei nostri territori: quello Montecchiese, Castelnovo ne' Monti, neanche parlarne, Scandiano, mi dispiace moltissimo, aveva sicuramente dei requisiti importanti, ma chiudere Guastalla è veramente una scelta, proprio dal punto di vista logico, folle. Dunque mi trovo perfettamente d'accordo che ci sia, non una gerarchia nella classificazione ma, diciamo, un comprensorio territoriale che debba essere rispettato e numericamente lo era, di conseguenza, è caduto anche il presupposto che, voi per anni avete utilizzato, della sicurezza sotto determinati numeri, sopra determinati altri. Considerato il fatto che purtroppo casi di sinistri sanitari avvengono tranquillamente anche in ospedali super strutturati come quelli reggiani modenesi, parmigiani. Premesso che il neo eletto presidente della Regione Emilia- Romagna De Pascale ha scelto di aumentare per l'anno venturo le imposte per un valore di prelievo aggiunto sugli emiliano romagnoli di oltre 400 milioni di euro, considerato che si giustifica l'aumento sconsiderato di imposte, con l'obiettivo di mantenere l'attuale offerta di servizi sanitari e di implementarla, dove ne rinvergano le necessità, e noi siamo convinti che questo sia uno di quegli ambiti. Dato che l'assessore alla sanità regionale Fabi in commissione consiliare ha preannunciato la chiusura dei punti di nascita degli ospedali di Guastalla, Scandiano e Castelnovo ne' Monti. Visto che, per voce del precedente presidente della regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, i punti nascita sospesi durante l'emergenza Covid sarebbero stati riaperti, vedasi in primis il punto nascita di Castelnovo Ne' Monti, il cui territorio disagiato rimane pericolosamente sguarnito; considerato inoltre che, su molteplici discipline chirurgiche e specialistiche, si decise in passato di promuovere una rotazione delle equipe mediche, mantenendo pienamente attivi i reparti specialistici degli ospedali della provincia; si interroga il Presidente della Provincia di Reggio Emilia al fine di sapere come mai, a fronte di un così pesante aumento della tassazione regionale applicata ai redditi medi dei cittadini emiliani emiliano romagnoli, con l'obiettivo dichiarato di mantenere gli attuali livelli

di offerta sanitaria, vi sia concomitantemente una definitiva chiusura dei punti nascita degli ospedali di Guastalla, Scandiano e Castelnovo ne' Monti, controvertendo peraltro le promesse che negli scorsi anni aveva a gran voce ribadito il precedente presidente della regione Stefano Bonaccini. In che modo si ritiene di poter evitare di avere gravi conseguenze per tutte le emergenze sanitarie, che possono colpire le madri in attesa avanzata di gravidanza dei territori più periferici della provincia: Alto Crinale, Bassa Reggiana, in primo luogo, dunque c'è anche una classificazione. Tutti per noi devono rimanere aperti, ma sicuramente Guastalla, Castelnovo ne' Monti, hanno ancora più motivi, data la lontananza dal capoluogo, per avere un'autonomia anche in questo ambito, come si possa prefigurare una falcidia impositiva per i cittadini della regione e della nostra provincia in particolar modo, senza impegnarsi a mantenere aperti servizi sanitari essenziali che da sempre caratterizzano l'offerta sanitaria dell'intera provincia reggiana, offerta pubblica, quarto se si ritiene che il congestionare un'unica struttura sanitaria provinciale, l'Arcispedale Santa Maria Nuova, sia scelta veduta, considerando già da ora, i gravi tempi di attesa che pesano su una struttura che dovrà supportare il peso di una popolazione provinciale di oltre 520.000 abitanti, a fronte dell'offerta che l'ospedale reggiano, benché ampliato, è in grado di garantire. Fu costruito per una città di circa 100.000 abitanti, poi lo si ampliò, lo si ampliò ulteriormente, si arrivò a poter dire che una città di 130/150.000 abitanti, poteva essere servita da quell'ospedale. Qui passano gli anni e aumentano centinaia di migliaia di persone servite da una struttura che, secondo noi, è una struttura in forte congestione. Per quanto riguarda invece gli investimenti sulla sanità, erano uno degli elementi che io ho voluto evitare di inserire nei miei ordini del giorno, perché avrebbero finito per rappresentare un elemento ulteriore di divisività, in quanto i dati legati alla pianificazione strutturale di bilancio di medio termine 2025-29 approvata settembre 2024, è previsto che la spesa sanitaria crescerà ad un tasso superiore della media annuale dell'1,5% fissato per la spesa primaria netta per il periodo 2025-2031. Potrei sciorinare un'altra pagina intera di dati e stancare me per primo, oltre a tutti voi, me ne scuso in premessa, però questo incremento della spesa sanitaria implica un parallelo aumento del finanziamento dei servizi sanitari, questi sono dati legati all'ultimo piano di finanziamento del governo alla spesa sanitaria, legata alla necessità di recepire e reperire e sostenere la locazione di maggiori fondi. Il fabbisogno sanitario nazionale standard ha registrato un aumento costante, con un picco nel 2020 dovuto ai finanziamenti Covid con tutto quel che ne concerne e, qui c'è tutta la pianificazione sino al 2031, a dimostrazione che tenendo conto della anche dell'implemento dell'inflazione vi è un aumento progressivo degli impieghi e degli investimenti sulla sanità. È chiaro che non possiamo riconoscere a questo governo che c'è da 2 anni e mezzo, tutto ciò che sono stati gli 11 anni di governi, senza elezioni, che hanno portato anche queste a delle conseguenze che non possono essere dimenticate, dunque ben considerare il fatto che purtroppo la sanità è andata in una destrutturazione progressiva a livello nazionale. Dunque posso controvertire benissimo presidente i dati, inserendoli anche nei miei ordini del giorno, non l'ho fatto solo per evitare un elemento ulteriore di discussione, non è però ugualmente servito a nulla".

Zanni Giorgio, Presidente: "Vi ringrazio, vi chiedo scusa parto con alcuni elementi di contesto. Nel senso, che capisco che nelle interlocuzioni si cerchino di generare degli equilibri che però mi vengono immediatamente disequilibrati nel momento in cui sento che per 11 anni non siamo andati a votare, io ho guardato la mia scheda elettorale e vedo ho visto i timbri, hai detto senza elezioni, che vabbè ma immagino che ti sia sbagliato".

Pagliani Giuseppe, consigliere del gruppo Terre Reggiane: "Sì scusami, senza che le elezioni, giustificassero quelle maggioranze, certo, lo ripeto".

Zanni Giorgio, Presidente: "Hai fatto bene a precisare, ma immaginavo fosse così. Detto questo, ad oggi i dati raccontano un mondo un po' diverso, riparto dai dati per poi arrivare ovviamente al locale. La fondazione GIMBE e i dati dei ministeri e parlo del Ministero della Sanità, peraltro lo stesso ministro della Sanità è difficile raccontare che abbia detto negli scorsi mesi che gli andavano bene le risorse a lui a disposizione, perché più volte è uscito pubblicamente dicendo: "Andrò in Consiglio dei Ministri per chiedere risorse aggiuntive"; questo ministro di un governo da cui non mi sento rappresentato ma è comunque il ministro di un governo, peraltro, vostro. Ad oggi, la spesa sanitaria sul PIL è del 6,2%, il 21° paese in Europa, Germania e Francia si attestano al 10%, essendo benchmark di riferimento delle nostre discussioni, se 6,2 %, 21° posto in Europa, la media OCSE è del 6,9, i dati di bilancio che ha approvato il governo di centrodestra, dicono che dal 2023 al 2027, l'Italia rimarrà sotto la percentuale spesa sanitaria PIL pre-pandemica. Per fortuna che durante la pandemia e dopo la pandemia, tutte quante le forze politiche riconoscevano quanto importante fosse, chiedendo peraltro anche uno sforzo all'Europa, rispetto al PNRR, che nasce appunto dai problemi pandemici, quanto fosse importante tornare a investire sulla spesa sanitaria. Così ad oggi, nei documenti di bilancio, pare non essere. Quindi paiono essere dichiarazioni politiche, ma paiono non esserci le conseguenti variazioni di bilancio e stanziamenti finanziari, con cui dare gambe, a quella politica questo ad oggi dicono i numeri. Non è vero? È vero, detto questo, no, non credo che noi siamo in difficoltà, siamo in difficoltà a tenere in piedi un sistema, che non è politico, è un sistema che è vero e, come raccontavamo prima, vede chiudere i rubinetti dall'alto e chiedere al territorio di fare sforzi straordinari per riorganizzare, mentre voi ci dite di non riorganizzare, perché la sanità deve essere quella che ci ricordavamo con l'ospedale e l'organizzazione degli anni 70 – 80 – 90. Questo semplicemente, non è possibile. La verità è che dovrete essere voi nell'imbarazzo di non riuscire più a giustificare che i rubinetti sono chiusi e quei rubinetti, ad oggi, sono mossi da un governo che voi vi onorate di rappresentare sul territorio. È inutile che mi ricordate quello che ho detto esattamente un'ora e mezza fa, cioè sul fatto che diversi governi di ogni colore politico, hanno aiutato quel decremento della sanità pubblica. È ovvio, che tra il mio principio di critica, dicendo che tutti i governi, compreso quelli di centrosinistra, in cui il centrosinistra era parte tanto per essere effettivamente oggettivi nell'analisi, non mi sembra che le stesse parole siano uscite dalla vostra bocca e, oggi, siete voi al governo di questo paese. Venendo alla questione dei punti nascite, come dicevo anche negli interventi precedenti, noi stiamo chiedendo che la CTSS sia protagonista rispetto alle riforme sanitarie che la regione intende mettere in campo, riforme sanitarie che, peraltro, si baseranno anche sul portato economico che la regione mette in campo e che ha in messo in campo, anche nelle scorse settimane; che metterà in campo anche nelle fasi di approvazione di bilancio, con uno stanziamento straordinario, anche derivante dall'aumento della pressione fiscale regionale destinata credo per più dell'80%, se non il 90%, proprio alla sanità. Ora, consentitemi anche qui un rilievo politico, consentirmi dire, oggi quasi additare che lo facciano quasi a discapito dei cittadini, mentre sappiamo perfettamente che è proprio perché quei rubinetti, dal punto di vista finanziario, vengono chiusi dal governo, che la regione è costretta a mettere mano alle proprie leve fiscali, per salvare la sanità territoriale. Ecco è un principio che mi fa un po' sorridere se sollevato dai vostri banchi, perché la curva di definanziamento è vera e oggettiva, la Regione Emilia-Romagna mette mano alla sua fiscalità, per continuare a fare in modo che i servizi continuino a essere erogati di qualità di eccellenza e di prossimità e voi, contestualmente, attaccate proprio su questo fronte. Difficile giustificarlo, penso che sia da parte vostra, in questo caso, non da parte della Regione; chiaramente la Regione avrebbe potuto fare anche delle scelte diverse, avrebbe potuto ridurre i servizi, avrebbe potuto ridurre la

qualità, da questo punto di vista, questa è una vostra opinione, che siete liberi e legittimi di esprimerle, questa è la vostra opinione. Sì, vi ricordo anche però, visto che siete molto appassionati dei numeri, che il 90% delle regioni italiane, sempre in termini di numeri, dal punto di vista sanitario, oggi non rispetta nemmeno i livelli minimi di assistenza. Ora, di quelle regioni italiane, diciamo che per usare un eufemismo, la maggioranza, credo i tre quarti, non è governata dal centrosinistra. Ora, è una scelta quella di dire, non raggiunge neanche i LEA, non rispetta neanche i LEP, da questo punto di vista, è una scelta legittima, è una scelta politica che, laddove governate, voi mettete in campo. È una scelta legittima, assolutamente. Detto questo, visto che le premesse non vi interessano, ma le citate spesso e, quindi, sono obbligato giustamente a citarle anch'io, però dicendo che, invece, le premesse sono parte integrante del discorso politico con cui diamo spiegazioni ai nostri cittadini, una volta sistemate le premesse, è ovvio e evidente che noi, come conferenza territoriale sociosanitaria, lo dico perché, anche su questo fate sempre parecchia confusione, sul fatto che non sia la Provincia, ma è la conferenza territoriale sociosanitaria dove io presiedo in qualità non di Presidente della Provincia, ma di sindaco della mia comunità, cioè quella di Castellarano, ma detto questo, la conferenza sociosanitaria vuole essere protagonista anche di quello che succederà rispetto alla conformazione territoriale della sanità provinciale reggiana. Sul discorso dei punti nascite c'è un punto fondamentale, che la Regione continua a ripetere, sulla quale seguiremo evidentemente, che è la sicurezza rispetto all'erogazione di quel servizio. Ora, su come si misura la sicurezza che siano i 500 parti o che sia un criterio di sicurezza disegnato diversamente, è sicuramente il criterio fondamentale su cui, non stiamo più parlando nemmeno dell'emergenza urgenza, ma stiamo parlando di un segmento di servizio che, ad oggi, vede delle scadenze che sono diverse, che possono essere programmate e durante la gestazione possono anche essere seguite in una maniera totalmente diversa, rispetto a quello che avveniva anche solo fino a pochi anni fa. Quindi dicevamo la sicurezza, l'appropriatezza, ma certamente, anche il ragionamento rispetto alla prossimità di che cosa arriverà in questa Provincia. Si sta costruendo il MIRE, non più tardi di pochi giorni fa noi abbiamo chiesto l'assessore regionale in seduta pubblica di essere protagonisti anche di quello che succederà quando il Mire aprirà, è ovvio e evidente e sarebbe stupido non comprendere che il Mire modificherà le dinamiche delle partorienti sul territorio reggiano, è ovvio che sarà così. Noi vogliamo essere coinvolti come enti locali nel capire quali saranno quelle dinamiche, quali contrappesi e quali pesi e contrappesi dovremmo mettere in campo, insieme alla Regione, che ha la titolarità di queste scelte, per assicurare il fatto che sicuramente il Mire sarà un centro di eccellenza non reggiana, ma emiliano-romagnola, forse anche qualcosa di più, ci auguriamo, speriamo, non ne abbiamo la certezza, ma spero che l'avremmo nel momento in cui comincerà ad operare. Io credo anche che, a questo punto le scelte, probabilmente delle stesse donne che dovranno partorire saranno scelte diverse. Personalmente non sono donna e, quindi, non voglio assolutamente sostituirmi, neanche idealmente, a questo ragionamento, ma nel momento in cui devo essere curato per qualcosa, scelgo il posto migliore dove essere curato, quello più sicuro dove essere curato, non necessariamente quello più vicino. Questa decisione va anche in base all'intensità di cura, ovviamente, più è grave l'intensità di cura, più la prestazione che cerco, è una prestazione delicata, specialistica, di tipo delicato, più lascerò la prossimità per avere la qualità del servizio. Credo che nel momento in cui parliamo di un parto, cioè di una fase decisamente molto delicata per due persone, per due vite, la madre, il figlio o i figli, in altri casi; io credo che la qualità sarà il driver che guiderà la scelta delle gestanti, io di questo ne sono abbastanza sicuro. Detto questo, lo sottolineo una volta ancora come abbiamo detto con l'assessore, bisognerà capire con quale dinamiche arriveremo ad aprire il Mire e, quindi, con quali altri eventuali presidi

territoriali gestiremo tutta la pratica a livello provinciale. Mi avete chiesto siete già stati informati, voglio rispondere puntualmente del fatto che chiuderanno i punti nascita che avete citato? Ora, ad oggi non siamo stati informati, perché io non ho trovato nessuna dichiarazione ufficiale in cui la Regione abbia detto che chiudono ufficialmente i punti nascita, così come non è stato riportato in conferenza territoriale sociosanitaria, questo, è ovvio ed è evidente. Non voglio fare il difensore di colleghi sindaci, mi è stata girata la dichiarazione dei sindaci, non mi pare che loro si siano espressi nei confronti del ripristino dei punti nascite, ma potrei sbagliare, non voglio fare il portavoce di nessuno, da questo punto di vista, io ho sempre letto però e ne ho alcune anche qui, in questo momento, dichiarazioni rispetto al rafforzamento dei presidi ospedalieri e dei servizi dei presidi ospedalieri. Avete citato Guastalla, ho avuto la fortuna e il piacere di andare diverse volte anch'io in visita insieme all'AUSL, a salutare e a ringraziare anche il personale. A Guastalla, attualmente è in corso un cantiere antisismico, se non sbaglio da più di 14 milioni di euro, abbiamo inaugurato qualche mese fa il nuove tecnologie per circa 2 milioni di euro, ricordo la nuova TAC, ricordo il PS, secondo me per 1 milione e mezzo di euro, sei posti in più di terapia intensiva, io credo proprio che si riferissero a quello; rafforziamo gli ospedali nel sistema Hub and Spoke di cui parlavamo anche all'inizio. Nel momento in cui riqualifichiamo gli ospedali e teniamo insieme un sistema ospedaliero fatto di sei ospedali, che per rimanere in piedi si specializzano....audio non comprensibile...., ho detto che non sono l'ambasciatore di nessuno, quindi adesso al di là del fatto che giustamente mi chiedete un'opinione come se fossi un opinionista, in realtà cerco di fare politica rispetto al fatto che mi chiedete cosa penso io. Ecco detto, sì va bene ok, va bene... e ti sto rispondendo Cristina anche in maniera molto chiara, me l'hai chiesto e la risposta è quella che è venuta fino adesso. La stessa cosa avviene per i presidi di Castelnovo ne' Monti, il programma S. Anna Plus, 15 milioni di euro attualmente è in fase di ristrutturazione antisismica, anche quel cantiere abbiamo aperto OSCO per più di 3 milioni di euro, le due case di comunità, è andato via il sindaco poco fa, ma sono a Villa Minozzo e a Castelnovo ne' Monti. L'antisismica, se non sbaglio sono più di 7 milioni di euro. Qualche mese fa, abbiamo inaugurato la nuova TAC e mammografo, mi pare di ricordare, ma qui potrei sbagliare, vado a memoria. Allora è ovvio evidente che, come dicevamo anche prima, non confondiamo il rafforzare, anzi il salvare, il salvaguardare la rete sanitaria e territoriale, rispetto ai continui tagli economici e di personale, che ancora non vengono invertiti nella loro drammatica curva di decalage, sia in termini economici che sanitari, che partono ovviamente dal governo, dai governi, compreso questo governo, così siamo più equilibrati. Per preservare quel tipo di sistema ospedaliero ed extraospedaliero, stiamo continuando a fare gli investimenti che vi raccontavo sul sistema extraospedaliero prima che non ripeto, perché abbiamo già abbondato anche nel tempo precedente in questa discussione; sul sistema ospedaliero, invece, nella specializzazione di cui parlavamo prima, gli investimenti che anche poco fa, seppur in maniera veloce e non particolarmente esplicativa, se non nell'elenco che citavo poco fa, continuano a essere rafforzati nella loro logica di specializzazione, di presidio e di investimento, sia in termini tecnologici; che in termini di sicurezza sulle strutture; che anche in termini di rendere più appetibile quelle strutture per chi ci lavora. Continuiamo a parlare del fatto che non ci sono quelle unità di personale, non ci sono perché qualcuno non ci sta rimettendo mano, per fare in modo che tra 5 anni, 8 anni, 3 anni, se parliamo degli infermieri, 10 se parliamo di specializzazione. Anche se non state rimettendo mano a livello nazionale a questa roba qua, quelli che ci sono per tenerli qui o per fare in modo che qualcuno venga qui, dobbiamo metterli nelle condizioni migliori di avere un tetto sicuro sulla testa, dal punto di vista di quelle strutture e, come vi ho elencato poco fa, lo stiamo facendo; di farli lavorare con le tecnologie migliori, lo stiamo facendo, ve l'elencavo prima; ma anche su questo

dobbiamo tenere pressione sulla Regione affinché ce ne siano sempre di più per fare in modo che quei professionisti lavorino nel posto più sicuro, con le strumentazioni più sicure e fare in modo che scelgano di venire qua. Lo stiamo facendo nelle strutture ospedaliere ma anche extraospedaliere, potrei citare quello che stiamo cercando di fare con Acer, rispetto a fargli trovare un alloggio che possa avere dei canoni adeguati, che possa trovarsi, soprattutto anche a queste latitudini, semplice non è. Quindi chiudo, perché quello che facciamo, lo stiamo facendo, abbiamo fatto in passato e continueremo a fare, è quello di tenere la voce alta nei confronti della Regione, che credo abbia un disegno complessivo in testa, ovvio e evidente, frutto anche della recente campagna elettorale, che ha appena disegnato i nuovi direttori generali, dando loro delle indicazioni molto chiare, da questo punto di vista, appunto nella nomina dei nuovi direttori generali, ma che da qua a pochi giorni, credo che peraltro tra un paio un paio di settimane, verranno proprio qui, direi dovrebbe essere ufficiale ne stiamo parlando adesso sia Michele De Pascale che l'assessore Fabi. In quel momento, noi ribadiremo nuovamente la centralità della conferenza territoriale sociosanitaria, che deve mettere in onda le linee guida che stanno approvando in regione, hanno approvato, rispetto al programma elettorale da cui sono usciti dalle recenti elezioni regionali, questo è l'approccio sia in termini di sicurezza, come dicevo prima sui punti nascite, che di prossimità, che di tenuta di tutto il sistema, con condizioni esogene, che però non possono essere dimenticate, che sono appunto quelle definanziamento costante cronico alla sanità e della carenza di personale. Partendo da quei presupposti, credo che potremmo continuare a tenere la barra dritta e ad avere una collaborazione, certamente, con la Regione, ad aiutarla a tradurre anche le proprie linee guida e le linee politiche anche sul territorio, ma non per questo essere subalterni alle decisioni della Regione, ma essere paritari dentro quella conferenza, per riuscire ad equilibrare, quello che la Regione ha in testa, anche in termini non soltanto di presidi sanitari, non soltanto di presidi sanitari ospedali - extraterritoriali, ma anche rispetto alla presenza dei punti nascite sui territori, ancorché rivista, rispetto a quello che abbiamo in mano oggi in termini di personale e in termini di risorse. Grazie”.

Fantinati Cristina, capogruppo di Lega – Salvini Premier: “Se posso, non sono ovviamente soddisfatta, perché non hai fondamentalmente risposto. Capisco tutto, non sono così polemica come sei tu, poi sotto-sotto. Però io, ti dico, i cittadini ce lo chiedono dicono "Scusate costruiscono le case di comunità, le case della salute, potenziano questo, potenziano quello, poi ci chiudono tutti i punti nascita". Potrebbero anche dire: "razionalizziamo le specialità e chiudiamo un altro reparto". Quello che mi sembra di cogliere è che sia tutto finalizzato ad accentrare a Reggio, per dare un senso al Mire, che è stato un investimento incredibile per Reggio, e quindi che le donne della provincia, debbano sacrificarsi perché bisogna dare un senso a questo Mire. Credo che sia questo, perché altrimenti si potrebbe benissimo dire, concentriamo le specialità su un ospedale, piuttosto che su un altro, e chiudiamo un reparto, chiaramente perché andare a risparmiare sulle donne incinta, sinceramente proprio, guarda una cosa che non concepisco, va bene”.

Pagliani Giuseppe, consigliere del gruppo Terre Reggiane: “Considerato il fatto che della mia interrogazione non è stato risposto neanche ad un punto, non so se devo o ripresentarla o vi saluto perché siamo tutti stanchi e forse anche te, comunque vabbè pazienza. Però ne ho fatte tante nella vita, a un punto non è stato risposto, cioè ne parliamo un'altra volta? Boh pazienza. No, ascolta una cosa bene, ok, la butti nel cestino. Però, è normale che io presenti un'interrogazione e cerco di circostanziare dei punti tu, non me ne hai esposto ad uno? Ok, non mi ritengo soddisfatto”.

ALLEGATI:

A) Testo interrogazione

Presidente della Provincia
F.to Zanni Giorgio

Segretario Generale
F.to Garuti Anna Lisa

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti.

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma